

PIOVE DI SACCO

Muore per embolia dopo la caduta in bici

Il pm: l'automobilista va processata

Chiesto il rinvio a giudizio per la 66enne che aveva colpito con la portiera Fabrizio Maria Olivi, deceduto dopo nove giorni

Alessandro Cesarato
PIOVE DI SACCO

Va a processo l'automobilista che aveva causato l'incidente stradale pagato con la vita da parte di Fabrizio Maria Olivi. La Procura di Padova ha ottenuto l'imputazione per la donna che, aprendo imprudentemente lo sportello della propria auto, lo aveva fatto cadere dalla bicicletta mentre transitava vicino alla sua macchina. A conclusione dell'inchiesta, che ha escluso responsabilità mediche, il pm padovano Cristina Gava ha chiesto il rinvio a giudizio di P.M., la 66enne piovese anni, ritenuta esclusiva responsabile del fatto che ha portato al decesso di Olivi. Richiesta che sarà discussa davanti al gup Claudio Marassi nell'udienza preliminare fissata nel Palazzo di giustizia di Padova il prossimo 27 aprile.

Il 7 febbraio del 2020 Fabrizio Maria Olivi, perito informatico libero professionista di 64 anni residente da qualche anno in via Caselle, nel quartiere di Sant'Anna, con la moglie e un figlio che oggi ha 16 anni, stava pedalando in bicicletta lungo via Co' del Panico, nella zona del centro storico. Si era imbattuto nella manovra dell'indagata, a cui si imputa di avere causato la morte del ciclista «per colpa consistita in negligenza, imprudenza, imperizia e violazione delle norme sulla circolazione stradale». La donna, come ricostruito dall'inchiesta, subito dopo avere parcheggiato la propria Toyota Yaris in una delle aree sosta lungo la strada, «per controllare la correttezza della manovra di parcheggio» si legge nel capo d'imputazione «apriva improvvisamente e repentinamente lo sportello anteriore, lato guida, in direzione della corsia di marcia, lungo la quale stava sopraggiungendo in sella alla sua bicicletta Olivi». Questo, in conseguenza di tale manovra, «andava a urtare con la mano destra e la leva del freno anteriore del velocipede sullo spigolo

della portiera anteriore dell'autovettura», finendo a terra.

Per la caduta il 64enne, persona molto attiva che non soffriva di particolari patologie, aveva riportato gravi lesioni, tra cui la frattura del bacino. Era stato trasportato e ricoverato, fino al 19 febbraio, nel reparto di Ortopedia dell'ospedale Immacolata Concezione e poi dimesso per continuare le cure a casa. Il paziente si era attenuto alle indicazioni dei sanitari sia per quanto riguarda

L'accusa mossa è omicidio stradale: la patologia insorta in seguito allo scontro

la terapia farmacologica, tra cui quella antitromboembolica, sia per la postura acquistando un letto elettrico. A distanza di qualche settimana, dopo un periodo di riposo assoluto, sarebbe dovuto tornare in ospedale per ulteriori accertamenti e iniziare la rieducazione. Tutto era andato bene fino al successivo 26 febbraio quando Olivi, verso mezzogiorno, si era improvvisamente senti-



Fabrizio Maria Olivi aveva 64 anni ed era un perito informatico

to male. Non riusciva più a respirare e, poco dopo, era spirato nonostante il pronto intervento dei sanitari del Suem 118. La moglie, per capire cosa fosse successo al marito, si era rivolta ai legali dello Studio 3A che avevano subito chiesto e ottenuto di bloccare il riscontro diagnostico interno ordinato dalla direzione sanitaria, mentre avevano sollecitato la procura a disporre l'autopsia.

Autopsia decisa dal pm Gava, che ha aperto un'inchiesta ipotizzando il reato di omicidio stradale a carico dell'automobilista. Il medico legale incaricato, Antonello Cimelli, ha appurato come Olivi fosse morto per un'embolia polmonare partita tardivamente dalla vena femorale sinistra a causa dell'incidente, escludendo qualsiasi successiva responsabilità dei medici curanti. —

PONTELONGO

«La chiusura della scuola Galvan porterà le famiglie lontane dal paese»

«La chiusura della scuola paritaria Galvan segna l'ennesima sconfitta per il paese. È un servizio d'eccellenza che cessa e che spingerà molte famiglie lontane da Pontelongo». L'annuncio dei giorni scorsi della chiusura a partire dal prossimo settembre del secolare istituto parrocchiale porta il gruppo di minoranza Insieme per Pontelongo (che ha amministrato dal 2009 al 2019) a puntare il dito contro l'attuale sindaco Roberto Franco. «Tutto è stato fatto passare sotto traccia» dicono i consiglieri Lisa Bregantini e Fiorella Canova «quando invece è una questione che investe in pieno il futuro prossimo e lontano. Stiamo soffrendo il male dei piccoli Comuni e non possiamo più permetterci di perdere pezzi e con essi un decadimento dell'offerta residenziale, per la quale servizi come quelli scolastici sono fondamentali. Il problema ha investito l'amministra-

zione che ha dovuto certo affrontare l'emergenza di approntare subito almeno il servizio per la scuola dell'infanzia. Ci lascia però perplessi la scelta di adattare alcuni locali dell'attuale primaria Montessori, attivando l'offerta per l'infanzia con l'impegno dell'Istituto comprensivo II di Piove di Sacco. Sicuramente la vaghezza della soluzione è dettata dai tempi strettissimi, ma forse la fretta non farà bene ai bambini che dovranno utilizzare un servizio in locali precari e da adattare». Le critiche vanno anche oltre. «Franco parla di un nuovo polo scolastico» aggiungono «sul quale saranno investiti denari pubblici. C'è purtroppo un evidente calo demografico in atto, è lecito dunque chiedersi chi usufruirà di questo investimento e se questo progetto sarà calibrato sulle reali esigenze di una piccola comunità». —

AL.CE.

SANT'ANGELO DI PIOVE

Nei giardini del municipio una targa per il Ricordo
Testimonia la tragedia delle foibe e dell'esodo

SANT'ANGELO DI PIOVE

È stata inaugurata nei giorni scorsi, nei giardini del palazzo municipale di Sant'Angelo di Piove, una targa di commemorazione in occasione del «Giorno del ricordo», in memoria di tutte le vittime delle Foibe, dell'esodo giuliano-dalmata, della violenza e dell'odio etnico. «La mia amministrazione» ha dichiarato il sindaco di Sant'Angelo, Guido Carlin «ha fortemente voluto la posa di una targa ri-



Un momento della cerimonia: la benedizione della targa-ricordo

cordo a perenne testimonianza dell'eccidio. Ma anche per rendere omaggio a questi morti, rimasti dimenticati per molti anni». Una pagina di storia solo negli anni recenti venuta a galla in tutta la sua drammaticità. «Personalmente» ha aggiunto ancora il sindaco «mi sento molto vicino al loro dolore in quanto anch'io sono figlio di una profuga istriana. Il genocidio dei giuliano-dalmati è una tragedia che, per troppo tempo, l'Italia ha considerato una nota a piede pagina nella storia del Novecento e solo nel 2004 il Parlamento italiano ha istituito il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo». —

MA.M.

IN BREVE

Piove di Sacco
Guidava ubriaco
27enne denunciato

Sorpreso alla guida dell'auto con un tasso alcolico oltre il doppio del limite consentito: nei guai è finito un giovane 27enne di Piove di Sacco, fermato due notti dai carabinieri. Sottoposto all'accertamento dell'etilometro, è risultato positivo con una concentrazione d'alcol di 1,4 grammi per litro (il limite è 0,50). La patente è stata ritirata e per lui è scattata la denuncia. —

N.S.

ARZERGRANDE

Chiusa «per inciviltà»
l'area riservata ai cani
«I padroni maleducati»

ARZERGRANDE

Chiuso per inciviltà dei proprietari. È la scritta sul cartello appeso da domenica al cancello d'ingresso dell'area sgambamento cani di via Matteotti. Si tratta dell'area verde nella zona artigianale che, tre anni fa, il Comune ha dato in comodato d'uso, per trasformarla in un centro cinofilo, a Onda Emo-



Il cartello affisso all'ingresso

tiva, associazione che si occupa di educazione base e avanzata. Una parte del terreno è stata dedicata proprio allo sgambamento, con ingresso libero e senza limiti di orari. Proprio l'associazione, per propria iniziativa, si è occupata di recintare quest'area e provvedere alla sua manutenzione, come per lo sfalcio dell'erba. Uno spirito di servizio che ha dovuto da subito purtroppo fare i conti con i comportamenti poco civili di alcuni proprietari di cani. Fino a superare il limite della decenza. «Ci dispiace per le persone che si sono comportate sempre civilmente» spiega Laura Masiero, volontaria dell'associazione «ma nonostante il regolamento affisso, i cestini, i

cartelli, i sacchetti e i posti sui social, nell'area continuiamo a trovare di tutto. Non si contano le deiezioni animali non raccolte, i mozziconi di sigarette, le buche non ripristinate, le cartacce e i rifiuti abbandonati. Ci siamo confrontati anche con il sindaco Filippo Lazzarin e abbiamo concordato di chiudere temporaneamente l'area». Adesso? «Per l'ennesima volta» dice la volontaria «ripristineremo la situazione e provvederemo alla riapertura che sarà per un periodo di prova: verifichiamo se i comportamenti dei proprietari miglioreranno. E valuteremo l'installazione di telecamere di sorveglianza». —

AL.CE.


A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ
ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

 sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.